

PAROLE CHE NUTRONO

«...per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore» (Dt 8,3). È il celebre testo del Deuteronomio, citato anche da Gesù nella prova del deserto (cf. Mt 4,4 e p.). L'uomo vive anche della parola di Dio, che ci istruisce su come mangiare il pane nella giustizia e nella condivisione. Potremmo però aggiungere che abbiamo bisogno di mangiare ascoltando e condividendo comunque parole: le nostre stesse parole umane. La parola, infatti, ci conduce dentro quel contesto relazionale nel quale il pane, proprio perché mangiato non nella voracità di un solitario individualismo, ma condiviso nella bellezza dei rapporti, può davvero saziare la vita, anziché limitarsi a riempire il ventre. Parole che nutrono: questa è la prospettiva che abbiamo voluto dare ai tre incontri che proponiamo quest'anno prima dell'estate, nel desiderio che, riflettendo e dialogando insieme sui temi suggeritici dall'Expo 2015, impariamo a nutrirci anche delle nostre parole, che in tal modo potranno rendere più sostanziosa la stessa parola di Dio.

Giornate di dialogo /2015

Comunità «SS. Trinità»
Monastero di Dumenza

*Parole che nutrono
Pane, giustizia, fame di vita*

Unzione di Betania di Giuseppe Cordiano



Gli incontri si terranno alle ore 15:30 presso la sala conferenze del monastero nei giorni:



30 MAGGIO

UN PANE DONATO, UNA MENSA CONDIVISA

- *Adalberto Piovano, monaco*
- *Giuseppe Cordiano, artista*
che presenterà le tavole sul tema del cibo nella Bibbia da lui realizzate per il nostro refettorio monastico



06 GIUGNO

PANE, GIUSTIZIA, CONDIVISIONE

- *Miriam Giovanzana, giornalista*



13 GIUGNO

CIBO, FAME, FEDE

- *Luca Moscatelli, biblista*

«Il mangiare, oggi, è divenuto un argomento interessante. Ne parlano tutti, anche gli uomini spirituali. C'è una spiritualità di lusso, che può essere coltivata quando il mangiare entra in casa senza fatica e abbondantemente. Allora si può fare l'acchiappanuvole e discutere sul primato di questo o quel valore. Ma se uno sa cosa vuol dire sudare per il pane... Dio ha fatto della mensa e del pane il segno incomparabile della sua presenza. Per guarire dal materialismo, bisogna ristabilire il rapporto naturale tra il produrre e il mangiare, cancellando quello disumano. Allora la terra, la fatica, il pane riprenderanno il loro volto e l'uomo, affrancato dallo strapotere del denaro, in piedi o in ginocchio, con le labbra o con le braccia, tornerà a chiedere al Padre il suo pane quotidiano». *Don Primo Mazzolari, 1954*